



Museo Nicolis, che idea - BlogMotori - Blog

la Repubblica



Sarò Boomer, feticista della carta, antico, ma una notizia sul ritorno della carta da lettera mi fa sempre sobbalzare. In un mondo sempre più digitale d'altra parte noi italiani rimaniamo maestri nell'antica arte delle lettere. La meravigliosa cartiera Amatruda di Amalfi nella Valle dei Mulini ne è la prova. Ma la notizia del "sobbalzo" è un'altra: quella che il Museo Nicolis e Lamacart forniranno carta e buste ecosostenibili al Club di Giulietta che da oggi risponderà alle migliaia di dichiarazioni d'amore provenienti da tutto il mondo su carta ecosostenibile.

"L'uso di carta riciclata – spiegano infatti al Museo Nicolis - per scrivere le lettere vuole essere strumento di attenzione sui temi ecologici e di sensibilizzazione sull'importanza dell'economia circolare, contribuendo a diminuire il taglio di nuovi alberi e lo smaltimento dei rifiuti. Il riciclo della carta è inoltre un valore molto caro al Museo Nicolis, che deve le sue origini alla passione per il recupero propria del suo fondatore. Luciano Nicolis iniziò la carriera imprenditoriale dalla raccolta della carta da macero fino a creare nel 1963



Lamacart, oggi player di riferimento nel settore. Con il suo importante know-how nell'ambito dell'economia circolare, Lamacart ha selezionato la carta da lettere riciclata e le buste certificate FSC, ovvero prodotte da fonti gestite in maniera responsabile”.

Tutte le auto che vedete al museo Nicolis arrivano dalla carta. Tutta la passione che si respira da queste parti arriva da una storia unica, quella della famiglia Nicolis. Che ora si intreccia con il progetto della posta di Giulietta, nata nel 1930 da un'idea del primo Segretario, Ettore Solimani: migliaia di lettere arrivano da ogni parte del mondo e le relative risposte ad opera di un team di appassionati volontari e volontarie, rappresenta infatti un fenomeno unico, a cui non è possibile rinunciare: “La scrittura a mano – spiegani all'associazione - come pratica di riflessione ed espressione dei sentimenti, lontani dall'influenza della tecnologia. Un'attività squisitamente “analogica”, per ritrovarsi e riprendersi il proprio tempo, dedicandosi a un atto creativo e a un gesto grafico, che è anche un modo per dialogare con le proprie emozioni”.

E, a proposito di passione: “Per noi che abbiamo fatto del concetto di recupero uno dei principi fondanti del Museo – spiega Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis - la sostenibilità è un requisito essenziale: oramai nessuna iniziativa culturale può fare a meno di confrontarsi con questi temi.” commenta Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis “solo dall'incontro tra soggetti diversi che lavorano insieme è possibile creare valore per le persone e allo stesso tempo un dialogo a più livelli su temi attuali, a cui tutti sono chiamati a rispondere. Abbiamo scelto di supportare il Club per tenere viva la pratica della scrittura a mano e promuovere la cultura della corrispondenza con un'attenzione privilegiata per l'ambiente”. Applausi.

Scritto in Senza Categoria | Nessun Commento »

